

Già aperto il "cantiere" di riforma del codice

Appalto integrato, si prepara lo scontro imprese - progettisti

Condividiamo le critiche verso il codice appalti, pensiamo abbia fallito il suo obiettivo. Tuttavia, crediamo che il codice non vada completamente abolito, perché ci sono dei principi da salvaguardare, ma profondamente modificato da un tavolo cui partecipino le imprese e poi rapidamente attuato». Il presidente dell'Ance **Gabriele Buia** - nell'intervista al Sole 24 Ore del 24 febbraio - traccia la strada del "cantiere" codice che una vasta parte del mondo delle costruzioni vuole riaprire. A quasi 22 mesi di vita il codice è ancora molto lontano dall'applicazione (si veda articolo nella pagina a fianco). Alcuni fondamentali provvedimenti attuativi - qualificazione delle imprese; qualificazione delle Soa; qualificazione delle stazioni appaltanti; commissari esterni - non sono in vigore. L'unica recente novità resta il decreto sul Bim, che dal 2019 dovrebbe traghettare il mercato pubblico verso la digitalizzazione, di cui le costruzioni hanno più che mai bisogno per ottimizzare costi e processi.

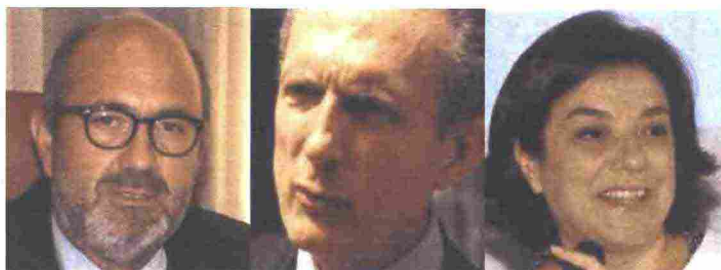
Sotto accusa anche la soft law, l'apparato di norme non cogenti affidato all'Anac. Anche in questo caso - come per i Dm ministeriali - molto resta da fare: su 14 linee guida, solo quattro sono in vigore, altre 4 sono in iter, sei sono missing. Il ritorno al "vecchio" regolamento è un mantra che si sente sempre più spesso. «La soft law così è sbagliata, il regolamento n.207 era fatto bene - dice **Federico Titomanlio**, presidente dell'Igi, l'associazione che riunisce le grandi imprese -. Questo è un campo fatto di procedure, e la procedura deve essere precisa, ma, soprattutto, le linee guida devono essere fatte in maniera precettiva». Un tema ricorrente è anche il ritorno - strisciante - al massimo ribasso. «Se si stabilisce che non si possono fare appalti integrati - ragiona sempre Titomanlio - allora sul progetto esecutivo non mi puoi chiedere l'offerta economicamente più vantaggiosa: mi devi chiedere il massimo ribasso».

«L'appalto integrato - afferma ancora il presidente dell'Igi - è una soluzione che ci è sempre piaciuta, ma va gestita bene: non bisogna consentire varianti alle imprese: quando fai il progetto esecutivo non puoi eccepire che il progetto definitivo sul quale hai fatto l'offerta non era fatto bene: te ne dovevi accorgere prima». «L'offerta economicamente più vantaggiosa sul progetto esecutivo va integralmente ripensata - interviene **Edoardo Bianchi**, vicepresidente dell'Ance con delega alle opere pubbliche -: dove c'è complessità tecnologica, allora ha un senso un'offerta economicamente più vantaggiosa su un progetto definitivo, non esecutivo». Il massimo ribasso? «Vorremmo una norma che lo cancellasse - aggiunge Bianchi -. L'alternativa sta nell'esclusione automatica con il metodo dell'antiturbativa, articolo 97 del codice. Vorremmo che questo sistema venga innalzato fino a cinque milioni, nei casi in cui non c'è complessità tecnologica e non c'è interesse transfrontaliero».

«Il correttivo - dice **Andrea Mascolini** dell'Oice (società di ingegneria) - ha dato il massimo dell'apertura all'appalto integrato, ma ne vengono pubblicati solo 10-12 al mese: evidentemente il

mercato non ha bisogno di appalti integrati. Per noi resta fondamentale il principio di delega della netta separazione tra progettazione e costruzione». «Sull'appalto integrato noi siamo sulla stessa linea di Raffaele Cantone - esordisce **Rino La Mendola**, vicepresidente del Consiglio nazionale architetti, con delega ai Lavori pubblici - L'appalto integrato relega il progettista a un ruolo secondario nel processo dell'opera pubblica e va contro lo spirito della legge di delega del codice che afferma la centralità del progetto».

Anche **Anie** (tecnologia per le costruzioni) chiede modifiche normative. Nel codice, dice il direttore **Maria Antonietta Portaluri**, «non si è avuta la forza di eliminare l'obbligo di indicare la terna di subappaltatori che è un'inutile complicazione e neppure quello di rivedere il limite del 30% sull'intero importo del contratto che è una soglia troppo rigorosa. Vorremo tornare al 30% sulla categoria prevalente, limite da estendere dai lavori anche a forniture e servizi». ■

M.Fr.
© RIPRODUZIONE RISERVATA


■ Edoardo Bianchi

■ Federico Titomanlio

■ M. Antonietta Portaluri

DECRETI MIT, IL PUNTO *Le principali misure*

I decreti cui sta lavorando o ha lavorato il ministero delle Infrastrutture. Evidenziati quelli definitivi

Articolo codice	Contenuto	Scadenza	Stato di avanzamento
21, comma 8	Dm Infrastrutture-Economia, previo parere Cipe con i criteri e gli schemi tipo per i programmi della Pa (biennali di acquisto di beni e servizi e triennali sui lavori pubblici), incluse le modalità per favorire il completamento delle incompiute	18 luglio 2016	Parere Consiglio di Stato n. 351 del 13 febbraio 2017. Parere Cipe n. 24 del 3 marzo 2017, pubblicato su G.U. n. 147 del 26 giugno 2017. Testo modificato a seguito del Correttivo. Nuovo parere Consiglio di Stato n. 1806 del 27 luglio 2017. Parere Conferenza Unificata n. 110/2017 del 21 settembre 2017
22, comma 2	Dpcm, su proposta ministero Infrastrutture per l'individuazione delle opere da sottoporre a débat public	19 aprile 2017	Firmato dal ministro delle Infrastrutture il 14 giugno 2017. Pareri resi dai ministeri Ambiente e Beni culturali, dalle Camere e dal Consiglio di Stato. Parere conf. unificata del 14 e 21 dicembre 2017. Nuovo parere CdS n.359 del 12 febbraio 2018. Parere della Commissione VIII della Camera del 20/2/2018
22, comma 3	Dm Infrastrutture, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, per definire i nuovi livelli di progettazione	Nessuna	Parere del Consiglio di Stato n. 22 del 10 gennaio 2017, con cui si chiede al Mit di acquisire il parere preliminare della Conferenza Stato-Regioni e di Itaca. Parere della Conferenza n. 121/2017 del 5 ottobre 2017. Approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il 22 ottobre 2017
23, comma 3-bis	Decreto Mit su proposta del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, sentita la Conferenza Unificata, per definire i contenuti della progettazione semplificata per gli interventi di manutenzione ordinaria di importo inferiore a 2,5 milioni	Nessuna	Nuovo decreto attuativo introdotto dal Correttivo (Dlgs 56/2017)
23, comma 13	Dm Infrastrutture per introdurre l'obbligo graduale di utilizzo del Bim per amministrazioni e operatori economici	31 luglio 2016	Decreto Mit n. 560 del 12 gennaio 2018. Pubblicato sul sito del Mit (non prevista G.U.)
24, commi 2 e 5	Dm Infrastrutture, sentita l'Anac, per definire i requisiti dei professionisti, delle società di ingegneria e loro consorzi	18 luglio 2016	Dm Infrastrutture n. 263 del 2 dicembre 2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 36 del 13 febbraio 2017
24, comma 8	Dm Giustizia-Infrastrutture con i nuovi parametri per i compensi negli incarichi di progettazione	18 giugno 2016	Dm Giustizia del 17 giugno 2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 174 del 27 luglio 2016
25, comma 13	Dpcm su proposta Beni Culturali-Semplificazione-Infrastrutture con misure di semplificazione e tempi certi per l'archeologia preventiva	31 dicembre 2017	Scadenza originaria del 18 luglio 2016 posticipata dal Correttivo
38, comma 2	Dpcm su proposta Infrastrutture-Economia-Semplificazione, sentita l'Anac e la Conferenza unificata, con i criteri di iscrizione e tenuta dell'albo delle stazioni appaltanti qualificate	18 luglio 2016	Predisposto dal Mit. Ottenuto a metà febbraio 2017 il concerto dal Mef, lo schema di decreto è stato inviato alla Presidenza del Consiglio dei ministri e poi da questa, a gennaio 2018, alla Conferenza Unificata per il parere
73, comma 4	Dm Infrastrutture, d'intesa con Anac, con indirizzi generali sulla pubblicazione dei bandi (anche sui giornali)	19 ottobre 2016	Dm Infrastrutture del 2 dicembre 2016. Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 20 del 25 gennaio 2017
77, comma 10	Dm Infrastrutture-Economia per stabilire tariffe di iscrizione all'albo e compenso dei commissari di gara	Nessuna	In corso di predisposizione da parte del Mit
81, comma 2	Dm Infrastrutture (sentite Anac e Agid) con indicazione di documentazione da inserire nella banca dati nazionale degli operatori economici al posto dell'Avcpass entro il 31 dicembre 2016	Nessuna	Terminata il 31 gennaio 2017 la consultazione pubblica sullo schema di decreto Mit

83, comma 2 e 84 commi 2 e 8	Sistema di qualificazione e sull'avvalimento nei lavori pubblici. Indicazioni sullo standard di controlli richiesti alle Soa	19 aprile 2017	Consultazione terminata il 3 maggio 2017. Il Correttivo ha detto per la qualificazione serve un Dm Mit su proposta Anac (al posto delle linee guida Anac)
84, comma 12	Dm Infrastrutture su proposta Anac per sperimentare qualificazione da parte delle stazioni appaltanti e superare sistema qualificazione unico	19 aprile 2017	
89, comma 11	Dm Infrastrutture, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici per definire l'elenco delle opere super-tecnologiche, escluse dall'avvalimento	18 luglio 2016	Dm Infrastrutture n. 248 del 10 novembre 2016. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2017
102, commi 3 e 8	Dm Infrastrutture, su proposta del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, per disciplinare le modalità tecniche di svolgimento del collaudo	Nessuna	-
111, commi 1 e 2	Dm Infrastrutture su proposta Anac, previo parere del Consiglio di stato e delle commissioni parlamentari, con le linee guida sul direttore dei lavori e il direttore di esecuzione del contratto	18 luglio 2016	Nuovo testo trasmesso alla Conferenza Unificata a ottobre 2017. Inviato alle Commissioni parlamentari il 27 dicembre 2017, per parere da rilasciare entro il 29 gennaio 2018. Nuovo parere del Consiglio di Stato n.360 del 12 febbraio 2018. Parere della Commissione VIII della Camera reso il 20 febbraio 2018
111, comma 1-bis	Dm Mit su proposta del CSLP per individuare i criteri di determinazione dei costi degli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche affidate al direttore dei lavori	Nessuna	Nuovo provvedimento attuativo introdotto dal correttivo
196, comma 2	Dm Mit-Mef sui limiti e modalità di utilizzo dei fondi a disposizione per il collaudo delle grandi opere con il supporto di soggetti specializzati	Nessuna	Decreto Mit 7 dicembre 2017. Pubblicato sulla G.U. n. 12 del 16 gennaio 2018
196, comma 4	Dm Infrastrutture per definire i criteri di iscrizione all'albo dei responsabili e dei direttori dei lavori e dei collaudatori delle opere a general contractor	19 ottobre 2016	
212, comma 5	Dpcm con composizione e modalità di funzionamento della cabina di regia a Palazzo Chigi, di concerto con Mit, sentita Anac e Conferenza unificata	19 luglio 2016	Dpcm 10 agosto 2016. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 2013 del 31 agosto 2016

